

PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 27: Prealpi Biellesi e Alta Valle Sessera Unità 2703: centri della bassa Valle Sessera (anche Postua)	tip. VII: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi	Norme Attuazione PPR allegato B p. 132 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>			
Normativa locale	P.R.G.C NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	SI	allegato al PRGC	pubblicato sul web
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	SI eseguito anni ... (arch. O. Maglione)	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<p>da PPR</p>	<p>CARATTERISTICHE NATURALI ... La piana alluvionale principale su cui sorgono i paesi di Coggiola, Pray e Crevacuore si addossa lateralmente ai rilievi di diversa costituzione litologica che degradano fino a immergersi nelle alluvioni attuali In posizione dominante su di un rilievo costituito da depositi argilloso-sabbiosi-marnosi è situato l'abitato di Guardabosone, ultimo abitato prima della confluenza [dello Strona] con la Sesia ...</p> <p>DINAMICHE IN ATTO - Il progetto delle Vie della Fede, ha favorito il recupero di sentieri e di vie di collegamento tra i santuari biellesi, nonché l'apposizione di nuova cartellonistica turistica...</p> <p>CONDIZIONI Gli abitati di mezza costa, non interessati dai fenomeni dell'industrializzazione, sono quelli che mantengono maggiormente i caratteri storici e insediativi originali ... In generale si riscontra: - modesta attenzione ai manufatti storici e scarsa sensibilità negli interventi per la conservazione del tessuto edilizio storico;</p>	<p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI - tutela e recupero dei valori ambientali dei centri rurali, preservando i valori architettonici e il rapporto con il paesaggio rurale e naturale; - valorizzazione del territorio promuovendo gli elementi identitari, anche attraverso la promozione di itinerari tematici: via della Lana e opifici, vie delle Fede, luoghi della resistenza, luoghi di Frà Dolcino, strade della transumanza, itinerari agro-alimentari; ... - rafforzamento della vocazione turistica attraverso una conversione sostenibile dei borghi: tutela rivolta al patrimonio culturale inteso come sistema di beni, attento al singolo manufatto ma, non secondariamente, al contesto nel quale era e dovrebbe essere inserito per parlare di sé e della cultura che lo ha prodotto. (pp. 163-9)</p>
<p>da varie fonti</p>	<p>Dalla descrizione fornita a metà 1800 dal Casalis nel suo <i>Dizionario Geografico-Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna</i> emerge la situazione di isolamento di Guardabosone : "<i>Sta sur un colle, in distanza di una mezz'ora di cammino dal capoluogo di mandamento [Crevacuore] e di ore otto da quello di provincia [Biella]. Delle sue strade comunali una mette a Crevacuore, un'altra a Postua, una terza a Borgosesia. Non sono esse praticabili con vetture ... Poco fecondo è il territorio; ciò nondimeno, per le incessanti fatiche degli agricoltori, produce grano, meliga, segale, marzuoli ed uve in discreta quantità. Il commercio degli abitanti è più passivo che attivo per cagione della non felice positura del comune.</i>" (CASALIS, p. 418) Nel 1924 il Ravelli riferisce che "<i>In questi ultimi una comoda strada carrozzabile mette Guardabosone in comunicazione colla provinciale di Valsessera ...</i>" (RAVELLI, vol. I, p. 57).</p>	

<i>indagine in sito</i>	<p>Guardabosone ha conservato un nucleo edilizio storico ove sopravvivono notevoli elementi di interesse urbanistico e architettonico e importanti testimonianze relative alla tecnica costruttiva, che non hanno subito manomissioni o trasformazioni incongrue, sebbene in alcuni casi risultino in condizioni di degrado più o meno accentuato. L'integrità del patrimonio edilizio storico è dovuta anche ad una accorta azione di controllo e regolamentazione esplicata da molti anni attraverso gli strumenti di pianificazione (urbanistica ed edilizia) locale.</p> <p>L'agglomerato edilizio presenta uno sviluppo concentrico, con vicoli stretti e tortuosi, in cui l'edificato è fitto, i fabbricati sono contigui, a schiera, sviluppati in altezza, con androni o portici a piano terra, coperti da volte o da solai in legno, mentre nei piani superiori i prospetti si aprono con logge ad archi in muratura o con più leggeri loggiati in legno.</p> <p>Le murature degli edifici antichi hanno forte spessore, e sono costruite con pietrame di tipo eterogeneo (essenzialmente gneiss e porfidi di provenienza locale), legato con malta di calce e sabbia (o terra); in epoca meno antica è stato introdotto l'uso del laterizio cotto, mentre sopravvivono rare tracce dell'impiego dei mattoni crudi usati per realizzare tamponamenti sottili e leggeri.</p> <p>Le pavimentazioni delle vie del paese e dei cortili interni ai lotti edilizi erano in prevalenza in ciottoli di fiume, spesso con una o due file di fasce carraie, realizzate con lastre di gneiss, per agevolare il passaggio di carri e persone, e in lastricato erano i pavimenti degli androni e dei locali a piano terra. Anche il porfido, materiale presente nella geologia dell'area, è stato frequentemente utilizzato per realizzare pavè. Oggi vengono riposti questi materiali della tradizione, sebbene a causa della difficoltà di reperire materiale locale, le nuove forniture avvengono dall'esterno.</p> <p>Il legname utilizzato in edilizia, per le strutture, ma non solo (anche serramenti, tavolati, balconi e logge) era il castagno, ampiamente disponibile nel territorio.</p>
-----------------------------	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Agglomerato edilizio a sviluppo concentrico, con vicoli stretti e tortuosi, edificato fitto, fabbricati contigui a schiera) sviluppati in altezza, con androni o portici a volte a piano terra e logge ai piani superiori





Impianto urbanistico caratterizzato da vicoli e passaggi pubblici entro sottopassi, portici, androni coperti con solai in legno o soffitti a volta, in mattoni, delimitati dalle murature perimetrali degli edifici e da pilastrature portanti, costruite in mattoni e pietre (porfidi e gneiss), o retti da colonne monolitiche. Le pavimentazioni sono in acciottolato o lastricato.





La foto a sinistra, scattata a maggio 2017, documenta la sopravvivenza di una porzione del delicato tamponamento realizzato in "mattoni di terra cruda essiccati al sole, intelaiati da una rudimentale struttura di irrigidimento di legno, secondo una tecnica esecutiva di cui non abbiamo più se non rarissimi esempi a causa della intrinseca deperibilità ..." così descritto 50 anni fa da Vera COMOLI MANDRACCI nell'importante volume *Le antiche case valsesiane*, 1967, e riportato nella fotografia a pag. 124.



Pavimentazione in ciottoli con al centro fascia realizzata in lastre di gneiss per rendere più agevole il transito di pedoni e piccoli carretti/cariole



Viottolo voltato di dimensioni talmente ridotte da consentire il passaggio solo pedonale o a cariole e carretti



Antica muratura mista di ciottoli di natura eterogenea (porfidi prevalenti) e laterizi, allettati in malta di calce



Fino al 1936 l'approvvigionamento dell'acqua per il paese avveniva utilizzando i numerosi pozzi



Torrette rondonaiei connotano lo skyline emergendo sopra ai tetti in laterizio



Nuova pavimentazione in ciottoli e lastricato (di gneiss non più reperibile in zona) allettati con malta di cemento su massetto di calcestruzzo



Piazza con pavimentazione in cubetti di porfido



Commistione di tipi diversi di pavimentazione con materiali della tradizione, sebbene di fornitura esterna: lastricato in gneiss di forma irregolare e dimensioni variabili, acciottolato e pavè in cubetti di porfido



Pavimentazione area di parcheggio con blocchetti di cemento a inerbimento. Staccionata realizzata con elementi commerciali di legno di conifera torniti e impregnati in stabilimento



Muretto di contenimento del terreno realizzato con pietre e ciottoli di provenienza locale, di varia pezzatura, posate a secco



Opera di ingegneria naturalistica per il consolidamento della scarpata sul ciglio stradale, con impiego di legno e pietre locali



Cappelletta in cattive condizioni - strada per Postua



Cappelletta allo stato di rudere – strada per Postua



Cappella con affreschi sia all'interno, che sulle facciate esterne, in grave stato di degrado



Azione di studio, conoscenza e divulgazione del patrimonio architettonico e demoantropologico, mirata alla promozione e alla valorizzazione del paese e delle sue tipicità

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli di corsi d'aqua, graniti, vulcaniti (porfidi, tufi) Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	